

# Buste paga detassate ma sulla rottamazione Leo frena la Lega

Flat tax su straordinari e festivi per i dipendenti con un tetto al reddito Salvini: vedrò gli ad delle banche, devono contribuire

di GIUSEPPE COLOMBO  
ROMA

Meno tasse nelle buste paga dei lavoratori dipendenti. Il governo ci prova. L'idea di una flat tax per le voci variabili dei salari prende quota in vista della manovra. Non è più solo una spinta della maggioranza: ora è l'esecutivo a parlare in modo esplicito della possibilità di intervenire su straordinari, festivi e premi di produttività. La proposta si è fatta ancora più concreta nelle ultime ore dopo le parole del viceministro dell'Economia in quota FdI, Maurizio Leo. «È giusto che il reddito che viene

erogato in più sconti una tassazione minore», ha detto ieri davanti alla platea degli artigiani della Cna. E non a caso ha citato l'intervento sui premi di risultato come «la strada da seguire»: l'ultima legge di bilancio ha confermato l'imposta sostitutiva, prorogandola fino al 2027. Sul tavolo dei tecnici ci sono varie ipotesi. Tra quelle più accreditate figura una detassazione degli straordinari al 5%. Non per tutti e non per l'intero lavoro extra: il regime agevolato prevederebbe un tetto al reddito del lavoratore e una somma massima da scontare. La detassazione potrebbe scattare dopo un determinato numero di ore di straordinario. In alternativa subito: oltre un certo livello si ritornerebbe alla tassazione Irpef ordinaria. Ma sui lavori in corso pende l'incognita delle risorse. Leo ha ripetuto più volte che «i conteggi si stanno ancora facendo», anche in riferimento al taglio dell'Irpef per il ceto medio che comunque - ha sottolineato - è «una delle priorità». Sulla strada del pacchetto fiscale della Finanzia-

ria non c'è solo l'ostacolo delle coperture. Il tema è anche politico. Se la maggioranza è compatta sulla detassazione degli straordinari, lo stesso ragionamento non vale per la nuova rottamazione delle cartelle fiscali a cui punta la Lega. Oggi dovevano arrivare gli emendamenti al disegno di legge che il Carroccio spinge al Senato come preludio all'intervento nella manovra, ma la scadenza è slittata al 22 settembre. Serve tempo per modificare lo schema iniziale: l'obiettivo dei leghisti è renderlo meno oneroso per riuscire a portarlo a casa il risultato. Ma nel frattempo scoppia la tensione con Fratelli d'Italia. Leo non chiude: «Nessuno nella maggioranza di governo è contrario alla rottamazione», ma - precisa - va fatta «cum grano salis». E quindi solo interventi selettivi «per chi si trova effettivamente in difficoltà», escludendo «i recidivi che possono pagare» e che usano «meccanismi pretestuosi» per non farlo. Poche ore dopo è Matteo Salvini a tenere il punto su una maxi-rateizzazione in dieci anni senza interessi e

LA SCHEDE

1



**Straordinari**

Allo studio una flat tax al 5% sugli straordinari dei lavoratori dipendenti. Tetto al reddito e limite alla somma da scontare. L'aliquota sostitutiva per un numero massimo di ore

2



**Paperoni**

La Lega vuole rivedere la flat tax da 200mila euro sui redditi esteri per chi trasferisce la residenza in Italia. Beneficio legato agli investimenti in Btp e startup. Ma FdI fa muro: no per chi è già residente

3



**Dehors**

Il governo lavora a un provvedimento per rivedere le norme sui dehors introdotte durante il Covid. Nuove regole per i tavolini all'aperto di bar e ristoranti

sanzioni. «Voglio restituire ossigeno e speranza a venti milioni di italiani». E si rivolge alle banche: «Inviterò tutti gli ad perché penso che saranno ben contenti di contribuire, senza interventi forzati e forzosi». Intanto, alla riunione del Consiglio dei ministri passa il disegno di legge delega per la riforma della pro-

fessione dei commercialisti: le modifiche sui tirocini e il rinvio delle nuove regole per le elezioni dell'ordine mettono d'accordo il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, e la titolare del Lavoro, Marina Calderone, che all'ultimo Cdm avevano discusso sui contenuti del provvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

di ROSARIA AMATO ROMA

## I dazi mordono la meccanica l'acciaio si appella a Ursula

Anche 108 eurodeputati hanno inviato una lettera per chiedere alla Ue «uno strumento a protezione dell'industria dei metalli»

Allarme industria metalmeccanica: nei primi sei mesi di quest'anno la produzione in Italia è calata del 4,3% su base annua. A pesare, secondo l'indagine congiunturale di Federmeccanica, il costo elevato delle materie prime, le difficoltà di reperimento della manodopera, ma soprattutto la grande stagione di incertezza e preoccupazione che si è aperta con la guerra dei dazi scatenata dagli Stati Uniti. L'aumento delle tariffe doganali ha già prodotto un impatto negativo, con un calo dello 0,5% dell'export, 0,6% se si considerano solo i mercati extra Ue, e il 6,1% se si prende solo quello americano. «Nell'incertezza dominante - osserva la vicepresidente di Federmeccanica Alessia Miotto - si può dire con certezza che anche l'introduzione di tariffe piccole può generare un grande danno, soprattutto quando ricadono sulle spalle di molte imprese che hanno una ridotta marginalità».

In forte allarme a livello europeo anche il settore dell'acciaio, che rischia di essere schiacciato dai dazi al 50% sulle importazioni imposti dagli Usa, e da quelli indiretti sui prodotti che contengono acciaio. Euro-



Ursula von der Leyen

fer, l'associazione europea di categoria, ha pubblicato infatti previsioni negative nel suo Outlook annuale. Uno spiraglio arriva dalle assicurazioni che la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen ha dato due giorni fa nel discorso sullo stato dell'Unione, accolte con moderato ottimismo dai produttori. «Ora attendiamo con urgenza proposte efficaci, che mettano il commercio al primo posto, per proteggere i produttori di acciaio dell'Ue dalla sovraccapacità globale e dalla concorrenza sleale», precisa il direttore generale di Eurofer Axel Egger. Ieri anche 108 eurodeputati dei gruppi EPP, S&D e Renew hanno inviato una lettera a von der Leyen, chiedendo «uno strumento commerciale efficace che attui il Piano d'azione per l'acciaio e i metalli». Tra i firmatari anche nove italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'Espresso** L'opzione carta + digitale include la spedizione del magazine all'indirizzo fornito.

## Pensare è ancora rivoluzionario

<p>Digital</p> <p><b>€49,90</b></p> <p>anno</p> <p><b>Cosa include</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 52 numeri in formato digitale</li> <li>✓ lettura in anteprima</li> <li>✓ Newsletter dedicata</li> </ul> <p>Vado sul digitale</p>	<p>Carta + Digitale</p> <p><b>€59,90</b></p> <p>anno</p> <p><b>Cosa include</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 52 numeri in formato cartaceo</li> <li>✓ 52 numeri in formato digitale</li> <li>✓ lettura in anteprima</li> <li>✓ Newsletter dedicata</li> </ul> <p>Amo la carta</p>
--	---